

MANIFESTO RicercAdozione

didattica della Ricerca e Adozione di strumenti alternativi al libro di testo

Il passo *RicercAdozione* del MCE con questo Manifesto si rivolge al mondo della scuola, al mondo della cultura e della ricerca, a chi educa e forma bambini e bambine, ragazzi e ragazze attraverso approcci attivi e cooperativi, a chi all'interno della scuola sceglie come e con quali strumenti fare scuola.

Distruggere la prigione, mettere al centro della scuola il bambino, liberarlo da ogni paura, dare motivazione e felicità al suo lavoro, creare intorno a lui dei compagni che non gli siano antagonisti, dare importanza alla sua vita e ai sentimenti più alti che dentro gli si svilupperanno, questo il dovere del maestro, della scuola, di una buona società.
Mario Lodi, Il paese sbagliato.

La ricerca di senso

Indicazioni Nazionali per il Curricolo - *Fin dai primi anni la scuola promuove un percorso di attività nel quale ogni alunno possa assumere un ruolo attivo nel proprio apprendimento, sviluppare al meglio le inclinazioni, esprimere la curiosità, riconoscere ed intervenire nelle difficoltà, assumere sempre maggiore consapevolezza di sé, avviarsi a costruire un proprio progetto di vita.*

Noi crediamo che i bambini e le bambine arrivino a scuola con un proprio bagaglio di conoscenze ed esperienze, spinti da una grande curiosità verso il sapere, interessati a scoprire il mondo che si dischiude piano piano davanti a loro.

Abbracciamo un approccio alla conoscenza, nel quale il bambino e la bambina sono ricercatori attivi e protagonisti di un processo di costruzione, di elaborazione di schemi mentali e corporei atti a capire davvero le connessioni tra i fenomeni che li circondano; l'insegnante, in una prospettiva progettuale, si fa interprete dei bisogni d'apprendimento, cogliendo i loro interessi nella spontaneità delle relazioni o suscitandoli in modo che emergano, orientando così la ricerca senza guidarla direttamente. Infine, il sapere, oggetto di conoscenza, è concepito "come processo, come svolgimento, come conquista e non come fatto e dato".

Il rapporto tra l'oggetto del sapere e le discipline

Indicazioni Nazionali per il Curricolo - *Le discipline, così come noi le conosciamo "sono state storicamente separate l'una dall'altra da confini convenzionali che non hanno alcun riscontro con l'unitarietà tipica dei processi di apprendimento.*

L'approccio della ricerca non può prevedere percorsi didattici che corrispondano a un collage di azioni disciplinari collegate, talvolta forzatamente, ad un tema comune, ma si propone come autentica esplorazione del mondo. Nel *movimento* che si crea all'interno della classe per convergere e mettere a fuoco il nucleo della ricerca i bambini fanno

emergere le proprie conoscenze pregresse (ascolto collettivo e brainstorming), elaborano analogie, creano connessioni e relazioni tra quanto condiviso in gruppo.

Le discipline quindi, in un'ottica di unitarietà dell'esperienza di apprendimento, forniscono gli strumenti epistemologici, organizzano le informazioni in modo da far emergere i nodi concettuali, danno ai bambini e alle bambine che esplorano i fenomeni "le parole per dirlo" (Dolto, 2005).

La progettazione

Indicazioni Nazionali per il Curricolo - *Per un nuovo umanesimo – "Condizione indispensabile per raggiungere questo obiettivo è ricostruire insieme agli studenti le coordinate spaziali e temporali necessarie per comprendere la loro collocazione rispetto agli spazi e ai tempi assai ampi della geografia e della storia umana, così come rispetto agli spazi e ai tempi ancora più ampi della natura e del cosmo.-*

Progettare un percorso di ricerca è un lavoro complesso che non si espleta tutto in fase iniziale, come può avvenire per un'unità didattica, ma necessita di continui ritorni, rimaneggiamenti, aggiustamenti. Da un lato bisogna prevedere a grandi linee verso quali direzioni potrebbe evolvere il percorso in base ai traguardi di competenza e ai nodi concettuali principali individuati sin dall'inizio, dall'altro bisogna lasciare aperta la possibilità di modificare la progettazione valutando i processi attivati nel gruppo e nei singoli, sapendo che prima o poi interverranno degli "attesi imprevisti".

Il corpo

Indicazioni Nazionali per il Curricolo - *favorire l'esplorazione e la scoperta, al fine di promuovere il gusto per la ricerca di nuove conoscenze, mettere in discussione le conoscenze elaborate, cercare soluzioni originali.-*

Si può fare ricerca, senza usare il corpo? All'interno di un approccio fondato sulla ricerca, il corpo riguadagna il ruolo da protagonista che gli spetta, nella vita dei bambini e delle bambine come occasione fondamentale e strumento di conoscenza di sé e del mondo. Fare col corpo può significare fare con le mani, svelandoci come questa sia la via privilegiata che consente di accendere il pensiero: "il miracolo che risiede nelle nostre mani è infatti quello di un fare che presiede e promuove un pensare" (Carchella, Chinzari, 2019). Le mani diventano strumenti espressivi dell'umana intelligenza (Montessori), permettono di visualizzare concetti astratti e, se collaborano con altre mani, fanno entrare nella mente dell'altro e costruiscono dialogo.

La ricerca che parte dal corpo si rivela più appassionante, coinvolgente ed inclusiva, proprio perché mette i bambini a contatto con i materiali offerti dal mondo, in un atteggiamento esplorativo.

Il corpo è la possibilità di raccontare e raccontarsi, dà voce ai pensieri, usa diversi linguaggi. Attraverso il gesto, anche teatrale, la ricerca si arricchisce e il corpo trova un'occasione di restituzione di ciò che ha scoperto.

Il territorio

Indicazioni Nazionali per il Curricolo - la progettazione può *...essere attivata sia nei diversi spazi e occasioni interni alla scuola sia valorizzando il territorio come risorsa per l'apprendimento - poiché - l'acquisizione dei saperi richiede un uso flessibile degli spazi. -*

Uno dei punti più importanti di una ricerca è l'esplorazione della materia, offerta dal mondo. Possiamo intendere il territorio come ambiente fisico e luogo di esplorazione, di indagine e di scoperta, che offre ai bambini i suoi materiali e le sue forme, i suoi percorsi, esistenti o da immaginare, occasione di ricerca e narrazione della propria e altrui identità culturale, possibilità di sensibilizzare ed educare ad una consapevolezza ecologica.

Il territorio poi può essere inteso come il contesto di lavoro in cui avviene la ricerca, in una dinamica di alternanza tra dentro e fuori, spazi chiusi, spazi aperti, ai quali andrà riservata grande cura nella scelta e nell'allestimento.

La socializzazione del sapere

Indicazioni Nazionali per il Curricolo- *Attraverso la parola e il dialogo fra interlocutori che si rispettano reciprocamente si costruiscono significati condivisi e si opera per sanare divergenze, per acquisire punti di vista nuovi, per negoziare e dare un senso positivo alle differenze, così come per prevenire e regolare i conflitti. -*

Crediamo sia importante che i ragazzi e le ragazze facciano propri anche il senso e le finalità del loro percorso di ricerca. È significativo riservare un momento alla socializzazione delle conoscenze che restituisca il senso del lavoro fatto. Si può trattare della risoluzione del problema da cui la ricerca è partita. Può essere una disseminazione dei contenuti e dei valori appresi verso la comunità scolastica, le famiglie o il pubblico esterno, tramite una mostra, una conferenza, uno spettacolo teatrale. Si può trattare di un'azione di cittadinanza attiva che modifichi il contesto di vita, oppure una manifestazione o flash mob, o anche un articolo pubblicato sul giornale di quartiere. Realizzare un progetto concreto, complesso e collettivo conduce i ragazzi a valutare continuamente il lavoro al fine di migliorarlo e a crescere nella propria appartenenza al gruppo. Le azioni non sono tra loro disgiunte o frammentate, ma fanno parte di un percorso complessivo che ha a che fare con l'assunzione di responsabilità, la crescita di consapevolezza, la partecipazione e la presa in carico del bene comune.

Metodologia e strumenti

Indicazioni Nazionali per il Curricolo - *...il "fare scuola" oggi significa mettere in relazione la complessità di modi radicalmente nuovi di apprendimento con un'opera quotidiana di guida, attenta al metodo, ai nuovi media e alla ricerca multidimensionale. -*

Più che di una metodologia crediamo si possa parlare di un approccio che necessita di una valigia pedagogica, da cui l'insegnante estrae proposte e stimoli diversi. Nella classe cooperativa si lavorerà insieme e si faranno esperienze corporee, esperimenti, modellizzazioni. A seconda del contesto e delle necessità, si useranno il brainstorming, il dialogo euristico, il laboratorio, l'analisi di testi, il role playing, la drammatizzazione.

In maniera dialettica e critica si utilizzeranno diverse fonti e supporti cercando di creare continuità e legami tra quanto avviene in classe e quanto avviene fuori da essa. Considerando la complessità che oggi caratterizza tutto il processo, l'apprendimento avverrà per piccolo gruppo, per attività svolte in coppia o singolarmente, per momenti e fasi allargate a tutto il gruppo.

Acquisteranno rilevanza, oltre che la produzione rivolta all'esterno (mostre, manifestazioni, articoli...) le restituzioni monografiche personali o collettive.

Tutto questo lavoro di mani, di corpi e di pensieri aiuta a sviluppare un atteggiamento autonomo, nell'approccio al lavoro di ricerca e costruzione del sapere, quell'imparare ad imparare che è competenza chiave dell'Unione Europea: si tratta di un processo collettivo che educa alla responsabilità, in quanto l'alunno, chiamato ad essere attivo nella costruzione del sapere, deve prendersi la responsabilità delle opinioni che esprime e metterle a confronto con quelle degli altri componenti del gruppo, mediando, argomentando e gestendo le conseguenze che derivano dalle sue azioni.

Biblioteca di classe / Biblioteca Scolastica

Indicazioni Nazionali per il Curricolo - *Particolare importanza assume la biblioteca scolastica anche in prospettiva multimediale, da intendersi come luogo privilegiato per la lettura e la scoperta di una pluralità di libri e di testi, che sostiene lo studio autonomo e l'apprendimento continuo; un luogo pubblico, tra scuola e territorio, che favorisce la partecipazione delle famiglie, agevola i percorsi di integrazione, crea ponti tra lingue, linguaggi, religioni, culture.* -

La scuola ha il compito di dotare i giovani di quegli strumenti che li renderanno liberi e indipendenti per tutta la vita: un vocabolario adeguato, la capacità di riconoscere e padroneggiare i diversi registri linguistici, il senso critico necessario a documentarsi e a formulare un'opinione articolata e la propensione al confronto. L'insegnante va oltre il compito di insegnare le tecniche di decifrazione e di comprensione e arriva ad appassionare i suoi studenti ai libri, alla lettura, alla narrazione, alla ricerca informativa.

La lettura come competenza base per poter scegliere

Dalla Circolare Ministeriale n. 105 (1995) - Obiettivo dell'educazione alla lettura è l'acquisizione di un sufficiente grado di consapevolezza teorica e di padronanza degli strumenti che consentano la messa a punto la capacità di gestire autonomamente il proprio rapporto con la sfera dell'informazione e con le proprie aspirazioni culturali. -

La lettura, azione complessa e non naturale, è necessaria per interpretare la realtà rappresentata attraverso codici e segni, per comprendere i messaggi sociali e culturali contestualizzandoli, per affinare la capacità di scegliere nel grande mare del sapere. È uno dei principali obiettivi in ambito educativo e ciascuno lo raggiunge a partire dai contesti, dell'ambiente in cui vive, della cultura e della lingua d'origine. Questi diversi e ricchi elementi sono da prendere in considerazione dall'adulto che avvia e accompagna i bambini verso il mondo della parola scritta e disegnata.

Attraverso gli alfabeti del mondo, rappresentati e raccolti nei libri, nelle collezioni, negli spazi selezionati e dedicati della rete, i bambini possono avvicinare gradualmente il mondo immaginifico proprio e altrui, i desideri e le paure, le diversità e la complessità della vita reale. Possono affinare i propri gusti e stili di lettura e in un clima cooperativo possono avviare confronti e discussioni.

Basandoci su una pluralità di esperienze e di percorsi attuati nelle scuole, noi crediamo all'importanza della valenza affettiva – relazionale e cooperativa della lettura; alla necessità di considerare la motivazione come condizione essenziale per consolidare le diverse attività di lettura; pensiamo infine che solo una varietà di materiali idonei, di ogni genere e supporto possano rispondere alla curiosità e al bisogno di leggere e conoscere dei bambini.

La Biblioteca come risorsa e ambiente indispensabili

Dalla Circolare Ministeriale n. 105 (1995) - ... ambiti di riferimento privilegiati sono l'angolo di lettura (scuola dell'infanzia), la biblioteca di classe e naturalmente la biblioteca scolastica che va considerata come luogo di incontro e di comunicazione ...-

La grande varietà e disponibilità di testi offre molteplici occasioni per emozionarsi, per vivere altre vite ed esplorare nuovi mondi, per riflettere, per imparare a comprendere e accettare punti di vista diversi dal proprio. È importante che vengano allestiti spazi dove la presenza di libri sia diffusa e incentivata rispettando varietà di gusti, livelli di padronanza, con un'attenzione particolare a favorirne la fruizione anche da parte dei bambini e ragazzi che hanno bisogni speciali e/o altre matrici linguistiche.

Leggere significa poter accedere al mondo delle informazioni, avvicinare e consultare testi monografici che approfondiscono i temi delle diverse aree della conoscenza. Significa poter fare ricerca insieme individuando la domanda, risalendo alle fonti e

interrogando le risorse. Significa dunque utilizzare un metodo di apprendimento democratico che permette a tutti di costruire un percorso condiviso

La biblioteca risponde alle diverse attitudini poiché offre la possibilità di sviluppare potenzialità e talenti. Biblioteca e libro possono costruire spazi di relazione in cui esercitare il dialogo, il confronto, la discussione critica e costruttiva tra i pari e con gli adulti, indagando anche i differenti ruoli.

Infine la biblioteca così costituita, ambiente, persone, risorse, strumenti e tempi permette di andare *al cuore della ricerca* individuale e cooperativa, permette di andare a fondo dei linguaggi specifici delle discipline, di creare connessioni tra di esse e di restituire nuova conoscenza.

Fare Adozione alternativa è una scelta possibile (per noi auspicabile)

- Un libro impregnato di scuola è un libro ammansito, è meno dell'ombra del suono del tacco, e infatti cammina con gambe non sue. E se può esser vero che un libro impregnato di scuola si dispone a esser forse più conosciuto e comprato, è vero altrettanto che è molto difficile che possa diventare un libro amato". -

Giuseppe Pontremoli - Giocando parole, la letteratura e i bambini

La biblioteca di classe, costruita con *l'adozione di strumenti alternativi al libro di testo*, si rivela una risorsa fondamentale per la ricerca attiva, svolta in un gruppo cooperativo: i bambini, consultando testi tra loro diversi, hanno la possibilità di rispondere alle loro curiosità conoscitive, di approfondire le conoscenze di un argomento, di porsi nuove domande e aprirsi a inediti percorsi di ricerca. Hanno soprattutto la possibilità di mettere a confronto fonti diverse, opportunità non consentita dal libro di testo, uguale per tutti, vissuto come unica fonte del sapere che offre conoscenze già elaborate, digerite, sintetizzate e schematizzate. Il lavoro di ricerca su più testi porta all'esigenza di confrontarsi con le scoperte fatte dagli altri gruppi di lavoro ed il confronto con gli altri aiuta la costruzione del proprio sapere, sviluppa la capacità euristica e la capacità di negoziare i significati del sapere.

La mia proposta consiste nel sostituire ai 3, 5 o 10 libri-riassunto, così spesso indigesti, come d'altronde qualsiasi riassunto, una tecnica di lavoro dove il ragazzo tragga il proprio sapere da migliaia di libri, da schede, da dischi, da nastri registrati, per non parlare del grande libro della natura e dell'ambiente sociale a cui attingiamo in fin dei conti le nostre più profonde ricchezze. (Freinet, La scuola del fare)

Il Manifesto *RicercaAdozione* fa riferimento ai seguenti documenti elaborati dal gruppo del Passo *Didattica della ricerca e Adozione alternativa* - I 4 passi a scuola per una pedagogia dell'emancipazione:

Didattica della Ricerca

Il diritto di leggere il mondo

Normativa per attuare “l’adozione di strumenti alternativi al libro di testo”

Sostegno ai docenti, Lettera ai Dirigenti

Articolo rivista *Cooperazione Educativa*, *Adozione di libri e strumenti alternativi al libro di testo*, 2021, numero di marzo, *LIBRI*.

Contributo in Anna Masala, *A scuola di Mario Lodi maestro della Costituzione*, Asterios, Trieste 2022.